VareseNews

Un film per il weekend: “Storia di un matrimonio”

Pubblicato: Venerdì 30 Ottobre 2020

In questo periodo di isolamenti e mancanza di contatti, **è possibile riscoprire attraverso un semplice film la valanga di sentimenti che investe la vita di una coppia**. Ci sono molti lungometraggi che raccontano queste situazioni: la nascita di un amore, la passione, la trascuratezza, la mancanza della quotidianità, e molto altro. Uno dei più recenti, che affronta questi temi, con delicatezza e irruenza allo stesso tempo, è **“Storia di un matrimonio”**, disponibile su Netflix.

La recensione

Tipologia: Film
Titolo: Storia di un matrimonio
Titolo originale: Marriage Story
Nazionalità: Stati Uniti
Uscita: Su Netflix
Regia e sceneggiatura: Noah Baumbach
Interpreti: Adam Driver, Scarlett Johansson, Nicole Barber, Laura Dern, Alan Alda, Ray Liotta

Storia di un matrimonio. Il titolo dice tutto, o quasi, o almeno non esplicitamente. Non dice, per esempio, che è la storia del lento logorio di un rapporto che sembra essere normale e allo stesso tempo felice. O è forse un nuovo inizio? Il film diretto da Noah Baumbach, disponibile su Netflix, è diventato un caso internazionale, cresciuto con il tempo grazie al passaparola. Arrivando persino alla **Notte degli**

Oscar 2020 con sei candidature, tra cui una statuetta vinta per l'attrice non protagonista Laura Dern.

Il film è coinvolgente e intenso, uno schiaffo in faccia per tutte le coppie che vivono una vita serena e felice. Già, perché seppur partendo dall'inizio della fine di un rapporto, il film **comincia con una dichiarazione d'amore reciproca dei protagonisti**. Entrambi, Charlie e Nicole (i fantastici Adam Driver e Scarlett Johansson, entrambi nominati agli Oscar e ai Golben Globe), spiegano in un breve monologo, con voce fuori campo, perché amano il partner: quali gesti, azioni, modi di fare, scaldano il cuore e l'anima. Nessun "ma", nessun fastidio, ma puro amore. **Eppure si stanno separando. Perché?**

Nicole è un'attrice, si è trasferita a Los Angeles per lavoro, per realizzare una serie televisiva da protagonista. Porta con sé il figlio Hanry, avuto con Charlie, regista teatrale di successo, cresciuto professionalmente a New York, anche grazie al talento di Nicole. Per dieci anni Charlie le ha promesso che sarebbero andati a Los Angeles ma i continui rinvii della vita, la famiglia, il figlio piccolo, li hanno fatti rimanere a New York. Fino al viaggio di lei a Los Angeles. **Con questa separazione capiscono che il loro amore è diventato abitudine**, decidono di lasciarsi, senza avvocati, senza discussioni, cercando di essere presenti nella vita del figlio. Ma il mondo intorno, avvocati, burocrazia, soldi, li costringono a litigare, a entrare in un meccanismo che lentamente logora il loro rapporto e quello con il piccolo Hanry.

"Storia di un matrimonio" è uno spaccato di realtà talmente forte da non creare un protagonista assoluto o qualcuno per cui parteggiare. Ci sono ragioni da entrambi le parti: Charlie e Nicole entrano nei nostri cuori, impariamo a tifare prima per uno e poi per l'altra, **non sappiamo schierarci.** Naturalmente il rimando narrativo più vicino è il film "**Kramer contro Kramer"**, opera degli anni '70 con Dustin Hoffman e Maryl Streep, ma la messa in scena è nettamente diversa: lo stile del regista attinge dal **cinema indipendente** newyorkese, arrivando a quei continui cambi di ritmo, anche emozionali, che sono tipici della vita di tutti i giorni.
A volte per codardia, per troppo amore, per egoismo o per troppo altruismo, si fanno scelte inconsce che provocano danni per sé e per gli altri. "Storia di un matrimonio" racconta proprio questo: **l'incapacità**

di essere felici.

Le star Adam Driver e Scarlett Johansson riescono in quella grande impresa che è il sogno di ogni attore o attrice: **far dimenticare allo spettatore il proprio status di star e credere che il personaggio sia reale**. Infatti, questo film non è una storia di star. È una storia tanto semplice quanto drammatica, tanto fisica (anche negli scontri tra i protagonisti) quanto psicologica, tanto colorata quanto buia. Non è forse questo un matrimonio?

Manuel Sgarella
manuel.sgarella@varesenews.it